



# CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA: LA PRIMA CRYPTO GUERRA DELLA STORIA



#macromarkets

Aprile 2022

## **INDICE**

|                                                       |           |
|-------------------------------------------------------|-----------|
| <b>INTRODUZIONE</b>                                   | <b>2</b>  |
| <b>PANORAMICA BLOCKCHAIN E FUNZIONALITÀ</b>           | <b>3</b>  |
| <b>BLOCKCHAIN NELLA ATTUALE GUERRA FINANZIARIA</b>    | <b>6</b>  |
| <b>LO SWITCH DAL SETTORE FINANZIARIO TRADIZIONALE</b> | <b>9</b>  |
| <b>BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA</b>                      | <b>12</b> |

### **Autori**

*Schibuola Mirco*

*Mossali Christian*

## INTRODUZIONE

Nel momento in cui si parla di guerra si pensa, in prima battuta, al conflitto condotto con le armi ma, in questa sezione, ci si sofferma su una tipologia di conflitto anch'esso molto impattante e con ampie conseguenze economiche, la guerra finanziaria. Una guerra finanziaria tra Mosca e l'Occidente.

Un conflitto finanziario dove entra in gioco una moneta virtuale molto discussa e al centro dell'attenzione negli ultimi periodi, il *Bitcoin*. Si richiamerà, in particolare, al ruolo e agli effetti che, la *Blockchain* e più nello specifico il *Bitcoin*, produrranno nelle logiche di mercato.

In secondo luogo, verrà sinteticamente analizzato, al contrario, l'effetto della guerra sul *Bitcoin*.

Il *Bitcoin* formalmente è stato creato nel 2008 con la pubblicazione di un documento, un cosiddetto *whitepaper*, firmato da Satoshi Nakatomo in cui viene presentata l'idea di una versione puramente *peer-to-peer* di denaro elettronico, il quale avrebbe consentito di effettuare trasferimenti diretti di valore da un'entità all'altra senza alcun istituto finanziario coinvolto. Il *Bitcoin* per la prima volta ha dimostrato come fosse possibile risolvere il problema della doppia spesa nel digitale utilizzando una rete globale, senza confini, aperta, decentralizzata e soprattutto senza un'autorità centrale. Il *Bitcoin*, come molte altre criptovalute è una risorsa digitale artificialmente scarsa. Per questa ragione alcuni sostengono che potrebbe essere considerato come una versione digitale dell'oro, ovvero una versione migliorata dell'oro reale.

## PANORAMICA BLOCKCHAIN E FUNZIONALITA'

Le criptovalute, in generale, sono nate per bypassare ed evitare tutto il sistema bancario e finanziario. Esse costituiscono uno scambio di valore tra singoli *wallet* digitali. Per mezzo della sua natura intrinseca permette degli scambi maggiormente flessibili e veloci. In questo periodo contingente, nel quale si sente parlare di sanzioni internazionali degli europei nei confronti della Russia o delle banche russe, è chiaro che si faccia riferimento a transazioni che passano attraverso il circuito *Swift* (*Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication*). Emerge, in tal senso, la volontà nel bloccare le transazioni impendendo gli scambi di *wallet* digitali e quindi permettendo il trasferimento di risorse monetarie senza alcun passaggio tra intermediari. Infatti, meno recentemente il fenomeno si è verificato tra la Corea del nord e Iran.

Nel momento in cui il sistema bancario viene congelato a livello internazionale, i governi e le aziende utilizzano le *crypto* per bypassare questo sistema. Dall'altra parte possono essere utilizzate anche dai singoli cittadini per preservare il proprio patrimonio.

E' evidente che il rublo recentemente ha perso un terzo del proprio valore, e il bitcoin è diventato una sorta di via d'uscita.

Si può notare, dalle immagini sotto riportate, il rapido movimento in rialzo del *Bitcoin* a seguito dell'invasione dell'Ucraina il 24 febbraio e il contestuale ribasso del rublo.



Fonte: Trading View



Fonte: Trading View

Si menziona, inoltre, il fatto che l'Ucraina in pochi giorni ha raccolto più di 30 mln di dollari di donazioni arrivate dall'estero e da semplici cittadini attraverso le criptovalute. Una grande somma pervenuta in modo diretto e sicuro senza necessità di un sistema bancario.

Vi è stata una forte pressione da parte del sistema finanziario internazionale ma anche dal ministro della difesa ucraino che ha chiesto agli *exchange* di bloccare i trasferimenti di *crypto* legate a soggetti o istituzioni russe con il chiaro intento di aggirare le sanzioni. Da questo punto di vista, gli *exchange* hanno dato la loro disponibilità per controlli e verifiche di tracciamenti delle transazioni nel momento in cui vi fosse una decisione interna di sanzionare anche dal punto di vista delle *crypto* i movimenti delle istituzioni russe. Dall'altra parte le piattaforme più conosciute come *Coinbase* e *Binance* hanno sottolineato il fatto che proprio la natura delle *crypto* fornisce libertà ai singoli cittadini di trasferire la propria disponibilità finanziaria al di fuori del sistema bancario tradizionale. Gli *exchange* non si attribuiscono la responsabilità di andare contro la stessa ideologia libertaria di questi strumenti, almeno che non ci sia una decisione internazionale di controllo. Gli *exchange* sono lo snodo di passaggio dalle valute tradizionali alle *crypto*. È il momento in cui è possibile riconoscere e dare un'identità ai soggetti che si muovono all'interno della *Blockchain* attraverso dei *wallet* digitali che non sono altro che codici pseudonimi dietro ai quali si nascondono delle istituzioni. Il ruolo degli *exchange*, da questo punto di vista, è fondamentale per riconoscere chi

entra e chi esce dal mondo delle *crypto*, e una volta dentro la *Blockchain*, tutti i movimenti sono trasparenti e tracciati. Pertanto, è possibile ricostruire tutte le transazioni di ogni singolo *wallet*.

Ci si potrebbe attendere una presa di posizione da parte delle autorità americane o europee proprio per contenere, dal punto di vista delle *crypto*, un eventuale blocco delle transazioni, il quale limiterebbe la possibilità agli *exchange* di attuare i loro controlli. Per l'appunto, da alcune settimane, si sta assistendo ad una maggior attività di controllo proprio all'interno delle Blockchain e delle maggiori valute digitali.

La loro motivazione è legata all'identificazione di attività criminali e terrorismo internazionale ma, a questo punto, si può ipotizzare che l'aumento di tali controlli sia finalizzato proprio a identificare e fortificare il controllo sulle transazioni dalla Russia in entrata e uscita, come anche per l'Ucraina. In questo senso, la Blockchain permette di ricostruire tutti i vari passaggi, e da tempo, le autorità e l'intelligence di tutto il mondo sono presenti all'interno del mondo Blockchain. Esse assolvono il ruolo di individuare le transazioni che tra i diversi nodi sono irriconoscibili ma, risultano riconoscibili grazie all'operato degli *exchange*. È chiaro che società di scambio di valute digitali, quali *Coinbase* o *Binance*, in qualche modo sono controllate e hanno sede in paesi Occidentali rispettando il cd processo di “*Know your customer*”, a cui tutto il sistema bancario si attiene. Tale processo comporta la registrazione di tutti gli individui che eseguono transazioni e una valutazione di potenziali rischi o intenzioni illegali nel rapporto con i soggetti. Si può far menzione, quindi, che qualsiasi tipo di sanzione nei confronti del mondo delle *crypto* trova una difficoltà nel controllo delle varie transazioni.

## BLOCKCHAIN NELLA ATTUALE GUERRA FINANZIARIA

A causa della grande svalutazione del rublo, gli individui hanno messo in atto una serie di azioni volte a contenere la precipitosa svalutazione dei propri patrimoni. Essi stanno attuando manovre particolari del proprio patrimonio per evitare l'oscillazione della moneta nazionale che ha perso circa il 30% del suo valore rispetto al dollaro. Pertanto, coloro i quali hanno un *wallet* digitale possono trasferire i propri rubli in *Bitcoin* o altre criptovalute e questo a dispetto dell'enorme volatilità di questi strumenti che abbiamo imparato a conoscere in questi anni. Si è fatto seguito una congestione circa i prelievi al bancomat, mentre la classe media ha fatto ricorso ad un'altra strategia, ovvero quella di acquisto di beni di lusso e, pertanto, poco liquidi ma che vengono considerati come a minor rischio svalutazione rispetto alla moneta nazionale. Successivamente alla decisione della banca centrale russa, c'è stato un forte movimento al rialzo di *Bitcoin*, il quale è salito quasi del 10% ritornando in area 40.000 dollari. Si esclude, quindi, il fatto che la scossa del *Bitcoin* provenga da una fase di *Risk On* delle Borse, come può essere stato evidente in altre fasi del mercato.

Tale oscillazione al rialzo del *Bitcoin* è dovuta principalmente al fatto che molti cittadini russi abbiano deciso di convertire i propri rubli in *Bitcoin* poiché in questa fase si sta rivalutando rispetto alla moneta nazionale e quindi si coprono dal rischio svalutazione e, inoltre, essendo un *network* decentralizzato, consente di trasferire e ricevere ricchezza dall'estero in modo tale che i cittadini possano bypassare il divieto della banca centrale russa continuando a trasferire e ricevere somme di denaro.

Va ricordato, peraltro, che Vladimir Putin di recente ha bloccato il tentativo della Banca centrale russa di mettere al bando le criptovalute, indirizzandola verso la legalizzazione. Forse proprio in vista delle sanzioni, certamente conscio del fatto che 17 milioni di russi detengono 23 miliardi di dollari in *crypto* e che la Russia è tra i Paesi più attivi sul versante del *mining*.

Sull'altro fronte, Mykhailo Federov, vicepresidente dell'Ucraina, ha chiesto a tutti i principali scambi di criptovalute di bloccare gli indirizzi degli utenti russi. Una possibilità potrebbe essere quella di congelare non solo gli indirizzi legati ai politici russi e bielorusi, ma anche per sabotare gli utenti comuni.

La gran parte degli operatori ha affermato che rispetterà le regole ma che non ha intenzione di bloccare i conti (*wallet*) di utenti russi solo a causa del loro paese di residenza. Questo, spiegano, sarebbe in contrasto con i principi fondativi delle criptovalute ispirati a un ideale di libertà universale. Il sistema di pagamento valutario internazionale basato sul Bitcoin ha formalizzato l'idea di bloccare gli account russi presi di mira dalle sanzioni, ma non il “congelamento unilaterale” di milioni di account utente nel paese.

Le criptovalute, infatti, hanno lo scopo di garantire una maggiore libertà finanziaria per le persone di tutto il mondo. Decidere unilateralmente di vietare l'accesso andrebbe contro il motivo per cui le criptovalute esistono. Si è avuta la prova che in casi come questi di forte tensione, un *network* monetario decentralizzato può trovare nella sua tecnologia un utilizzo importante dal punto di vista pratico. L'effetto che la guerra sta avendo su *Bitcoin* è quadruplice.

In primo luogo, le criptovalute sono viste come uno strumento di investimento slegato dalle economie nazionali, e per tale motivo, alcuni investitori stanno acquistando criptovalute, anche se contraddistinte da un'elevata volatilità, come una sorta di “bene rifugio” facilmente accessibile.

In secondo luogo, l'impennata delle transazioni è stata, per ora, calmierata dalla chiusura dei mercati, dall'innalzamento dei tassi e dal divieto di acquistare valuta straniera, divieto che però è ben difficile da estendere alle criptovalute. In terzo luogo, gli ucraini stanno investendo in *Bitcoin* per ottenere una valuta di riserva spendibile in caso di collasso del sistema economico e/o del sistema bancario del paese. Ne è testimone l'aumento considerevole delle transazioni dalla valuta ucraina grivnia alle monete virtuali. L'Ucraina è del resto da anni uno dei Paesi che più utilizza quest'ultime. In ultimo luogo, le monete digitali si sono rivelate un utile strumento per raccogliere fondi da ogni parte del mondo per sostenere la popolazione ucraina. Il governo ucraino sta attivamente cercando di coinvolgere la comunità *Blockchain*, con molti grandi nomi che si sono impegnati a sostenere come il fondatore di Ethereum, Vitalik Buterin.

Quest'ultimo punto è di estremo interesse perché si tratta di un'evoluzione storica nella gestione degli aiuti ad un paese in guerra. È la prima volta che uno stato nazionale cerca di finanziarsi chiedendo soldi in monete virtuali, anche se ci sono stati ulteriori tentativi

in passato.

Un passo storico, in questo momento, è stato attuato dal presidente J.Biden per preparare gli Stati Uniti alle *crypto*. Più nello specifico, il 9 Marzo 2022, ha firmato un ordine esecutivo con lo scopo di elaborare una strategia per regolare l'industria delle criptovalute. Tale somma non stabilisce norme o procedure per chi opera nel mondo *crypto* ma chiede alle agenzie federali come la SEC di tracciare un panorama dell'adozione e dei problemi delle monete digitali nel paese e di produrre un rapporto sul futuro del denaro e dei modelli di pagamento. Un ordine esecutivo che coinvolge molteplici aspetti quali la protezione dei consumatori, le valute digitali della Banca Centrale e la finanza illecita legata ai beni digitali. Questa mossa era molto attesa e rappresenta la prima occasione in cui la Casa Bianca si è espressa ufficialmente sulle *crypto*. Questo passo della Casa Bianca, inoltre, potrebbe gettare le basi per un approccio equo nei confronti della finanza digitale.

Un altro recente intervento proviene dalla Banca Centrale Europea (BCE), la quale ha posto l'attenzione sul tema dei portafogli digitali, in quanto si stanno gradualmente spostando dalle nostre tasche agli smartphone e ad altri dispositivi elettronici. Questi cambiamenti hanno profonde implicazioni per la natura del denaro stesso, sollevando la questione circa una possibile emissione di valute digitali per l'uso al dettaglio. Per avere successo, dovranno aggiungere valore per gli utenti, sostenere la concorrenza piuttosto che escludere l'innovazione privata, ed evitare rischi per l'intermediazione finanziaria.

Alcuni hanno suggerito che soluzioni di pagamento private innovative come le *stablecoins* potrebbero, se adeguatamente regolate, rendere superflue le CBDC (*Central Bank Digital Currency*).

Tuttavia, la fiducia nelle *stablecoins* dipenderebbe anche dalla capacità di convertirle in denaro della banca centrale a meno che gli emittenti delle stesse non siano autorizzati a investire le attività di riserva in depositi senza rischio presso la banca centrale. Questo, però, equivarrebbe a esternalizzare la fornitura di denaro della banca centrale, il che metterebbe in pericolo la sovranità monetaria.

Tutto ciò rappresenta una massiccia e importante mobilitazione, sia da parte di autorità di vigilanza come la BCE sia da parte di consistenti economie come gli USA, per giungere ad uno snodo evolutivo di tali valute digitali.

## LO SWITCH DAL SETTORE FINANZIARIO TRADIZIONALE

Il cambio del paradigma lo si sta notando anche grazie alla maggior attenzione posta dai vertici aziendali, soprattutto di grandi istituzioni bancarie, che cercano di anticipare e sviluppare questo flusso digitale.

*Global Blockchain Business Council*, in collaborazione con *Heidrick & Struggles*, ha condotto un'indagine online su 46 professionisti che hanno fatto questo passaggio dal mondo finanziario tradizionale a quello delle cryptovalute.

La maggior parte del campione ricopre posizioni di alto livello e tutti sono spinti dalla convinzione che le *crypto* diventeranno la forza motrice nel futuro dei servizi finanziari. Quasi un terzo degli intervistati ha detto di aver lasciato il loro precedente ruolo per avviare un'azienda. Il fatto che così tanti dirigenti siano disposti a correre un rischio su una nuova impresa sottolinea il ruolo futuro della blockchain nel più ampio settore finanziario.

Un ulteriore venti per cento ha detto di aver lasciato il ruolo precedente perché reclutato da un manager di una società in ambito *Blockchain* o *crypto*, evidenziando l'importanza delle reti e delle connessioni nello spazio degli asset digitali. I dirigenti sono più propensi ad unirsi a una società *Blockchain* o *crypto* azienda quando conoscono e si fidano delle persone che vi lavorano, la maggior parte sono aziende che nascono di piccole dimensioni e crescono velocemente. Per l'adozione di tale tecnologia e le suddette monete digitali, *Blockchain* supera di gran lunga quello della finanza tradizionale, i dirigenti devono elaborare rapidamente le informazioni ed essere a proprio agio nel prendere decisioni nell'ambiguità. Nella classifica, invece, delle cosiddette “*hard skills*” richieste troviamo in cima alla lista la gestione e lo sviluppo del prodotto seguite dalla programmazione e sviluppo di software.

Sull'aspetto retributivo invece, se si confronta la compensazione totale per i dirigenti della *Blockchain* in generale con quelli del settore bancario tradizionale, si nota come i professionisti che entrano in questo spazio virtuale sono spesso disposti ad accettare una base di compensazione più bassa. Sono consci di correre un rischio entrando nel campo, ma sanno anche che le potenziali ricompense in termini di capitale sono significative perché il volume degli investimenti continua a crescere. I finanziamenti

globali di *venture capital* in *criptovalute* e *Blockchain* hanno raggiunto un record di 6,5 miliardi di dollari nel terzo trimestre del 2021, in aumento rispetto ai 5,2 miliardi di dollari del secondo.

Lo spostamento quindi che il settore finanziario sta registrando può essere esplicito in cinque macrotemi.

Innanzitutto, le aziende di Blockchain e crypto offrono uno spazio eccezionale per la crescita individuale. Il campo è giovane e in rapida crescita, le funzioni e le responsabilità sono meno chiaramente definite che in altri settori e quindi meno rigide. Tali aziende sono più disposte ad assumere professionisti con meno esperienza in un particolare ruolo e sono pronte a promuoverli e ad ampliare le loro responsabilità su una linea temporale accelerata.

Secondariamente, la flessibilità, ovvero la capacità che i leader hanno nel modellare il modo in cui le loro aziende operano. La flessibilità è un incentivo chiave per i dirigenti che fanno il passaggio, e poiché le gerarchie, i processi e i ruoli sono meno definiti, i fattori tradizionali come il tempo trascorso in ufficio sono sbiaditi in termini di rilevanza con il progredire della pandemia di COVID-19 e il lavoro da casa è diventato un evento comune. Alcune organizzazioni non hanno sedi tradizionali e quelle che le hanno sono sempre più aperte a modalità di lavoro a distanza. Resta da vedere se questa tendenza si manterrà, o se le aziende potrebbero tornare a un approccio che dà la priorità alla presenza in ufficio.

Le suddette aziende sono alla ricerca di professionisti con sufficiente esperienza nel settore per colmare le lacune richieste dal loro contesto specifico, ma le esigenze cambiano con l'evoluzione dell'azienda. Per esempio, quest'ultime in fase iniziale hanno più probabilità di richiedere ingegneri o specialisti di sviluppo del prodotto e, più tardi, vendite o dirigenti più anziani. Poiché i potenziali requisiti normativi sono incombenti, molte di queste aziende sono ora alla ricerca di specialisti legali e di conformità. Ma qualunque siano le competenze difficili che stanno cercando tali realtà imprenditoriali hanno indubbiamente bisogno di persone che abbiano la passione di essere adattabili, creative e a proprio agio nell'incertezza.

Non marginalmente si evidenziano le differenti capacità di leadership richieste. Per stare al passo con le richieste di un settore in rapida evoluzione, i candidati di successo hanno bisogno di grinta, resilienza e la volontà di andare *all-in*. I dirigenti che cercano

di unirsi al settore *Blockchain* e *crypto* devono avere un'alta tolleranza al rischio e la capacità di operare ad un ritmo notevolmente più accelerato rispetto ai settori più tradizionali.

Da ultimo, ma non per importanza, la cultura aziendale è fondamentale. In un nuovo settore, i fondatori giocano un ruolo significativo nel plasmare la cultura aziendale, nel bene e nel male. I candidati farebbero bene ad assicurarsi di capire la cultura dell'organizzazione a cui stanno pensando di unirsi. Il fatto che molti siano assunti attraverso il *networking* offre un vantaggio.

Guardando al futuro, una cosa è chiara: lo spazio della *Blockchain*, delle criptovalute e degli asset digitali continuerà ad evolversi in modi imprevedibili e incalcolabili. La crescita esponenziale che abbiamo visto di recente potrebbe continuare, o potrebbe rappresentare una bolla di reclutamenti circa la forza lavoro spinta dalle interruzioni della pandemia COVID-19. Per l'immediato futuro, i professionisti che vogliono capitalizzare il potenziale di crescita dinamica di oggi dovranno assicurarsi di avere le capacità per cogliere l'opportunità di reinventarsi.

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Berti R., Agenda Digitale, *“Bitcoin al boom, ecco che ruolo giocano nella guerra”*, 8/03/2022

Campani E., Young Platform, *“Biden, BAYC per l’Ucraina e DC Comics”*, 09/03/2022

Del Corno M., Il Fatto Quotidiano, *“Guerra Russia-Ucraina: il bitcoin negli ultimi giorni”*, 1/03/2022

Franceschi A., Sole24Ore, *“Quale ruolo ha Bitcoin nella guerra finanziaria”*, 4/03/2022

Heidrick&Struggles, *“From financial services to blockchain and crypto, how executives are making the switch”*, 2022

Panetta F., ECB, *“Central bank digital currencies: defining the problems, designing the solutions”*, 18/02/2022

Toh M., CNN, *“Bitcoin price and Russian Ruble”*, 1/03/2022

Wintermeyer L., Forbes, *“Bitcoin can’t finance a war”*, 6/03/20